

Antropologia teologica: la creazione

Continuando i precedenti bollettini di Antropologia Teologica sembra utile sostare anche su temi che hanno richiamato l'attenzione in anni recenti. Tra questi la questione della creazione ha ricevuto una particolare sollecitazione da più versanti: due per così extra-teologici (il fronte ecologico e quello della scienze della natura); il terzo come approfondimento all'interno della stessa teologia. In questa linea non solo la pubblicistica straniera (in particolare tedesca e angloamericana), ma anche quella italiana, si è segnalata per l'incremento portato al tema.

Ne è testimonianza il Congresso dell'Associazione Teologica Italiana, che ha coronato la precedente ricerca dei pre-congressi della Zona Nord (la creazione nel dialogo interreligioso); della Zona Centro (la creazione tra fede e scienza); della Zona Sud (la creazione nel rapporto tra filosofia e teologia). Al Congresso Nazionale, tenutosi a Pisa il 7-11 settembre 1992, venne riservato il tema propriamente teologico della creazione. Di quest'ampia ricerca sono testimonianza i tre volumi pubblicati (due dei pre-congressi Nord-Sud, e l'ultimo del Congresso Nazionale dell'ATI):

ATI, *La creazione e l'uomo. Approcci filosofici per la teologia*, a cura di A. STAGLIANÒ, Messaggero, 1992, pp. 288, L. 27.000.

ATI, *Dio, mondo e natura nelle religioni orientali*, a cura di G. CANOBBIO, Messaggero, 1993, pp. 173, L. 18.000.

ATI, *La creazione. Oltre l'antropocentrismo?*, a cura di P. GIANNONI, Messaggero, 1993, pp. 414, . 40.000.

Ho tracciato un panorama globale, con una vasta documentazione bibliografica, nel contributo introduttivo all'ultimo volume citato: «La creazione tra istanze culturali e riflessione teologica», 43-142. Mi limito qui a ricordare i testi più importanti accessibili in italiano, classificandoli sui tre fronti sopracitati.

Il *primo fronte* concerne la questione ecologica, e la sua recezione teologica. Qui la pubblicistica italiana è intervenuta in genere con un atteggiamento più cauto e responsabile rispetto al dibattito d'oltralpe, un dibattito che ha avuto nell'incontro di Basilea e di Seoul un momento di risonanza. Si veda: *Giustizia, pace e salvaguardia del creato*, a cura di A. FILIPPI, EDB, 1990. In Italia si veda Conferenza Episcopale Lombarda, *la questione ambientale. Aspetti etico-religiosi*, Centro Ambrosiano di Documentazione, 1988. Fa da sfondo al pronunciamento dei Vescovi lombardi il testo che raccoglie gli atti del Convegno di studio di Gazzada: *Questione ecologica e coscienza cristiana*, a cura di A. CAPRIOLI - L. VACCARO, Morcelliana, 1988, pp. 217, L. 20.000.

Per un inquadramento della questione si veda un primo bilancio per gli anni '70 in **T.S. Derr**, *Ecologia e liberazione umana. Critica teologica dell'uso e dell'abuso del nostro diritto di primogenitura* (=GdT 84), Queriniana, 1974, pp. 224, L. 16.000; con i successivi aggiornamenti: *I grandi sistemi dell'ecologismo*, a cura di A. RUSSO - G. SILVESTRINI, Angeli, 1987; *le culture dei verdi. Un'analisi critica del pensiero ecologista*, a cura di F. GIOVANNINI, Dedalo, 1987, pp. 208, L. 22.000; **G. Angelini**, *la cultura al 'verde'. I molti volti del pensiero ecologista*, «Rivista del Clero Italiano» 69 (1989) 729-741. Il dibattito più acceso si è svolto prevalentemente nell'area tedesca ed è anche in quella direzione che si sono espresse le opere di recezione teologica più significative con Altner, Daecke, Sölle, Hubner, Dembowski, Liedke, Drewermann, Link, Auer. Di questa pubblicistica sovente, troppo egemonizzata dall'urgenza del momento e dalla pressione dei movimenti ecologisti, sono da ricordare in traduzione: **J. Moltmann**, *Dio nella creazione. Dottrina ecologica della creazione* (=BTC 52), Queriniana, 1986, pp. 392, L. 40.000, che costituisce non solo l'approfondimento di un tema, ma una svolta nello stesso percorso teologico di Moltmann. Si tratta di una svolta che era già stata preparata in precedenti contributi: *Creazione come sistema aperto*, in *Futuro cella creazione* (=BTC 38), Queriniana, 1980, [129-146] L. 25.000; *La giustizia crea futuro. Una politica ispirata alla pace e un'etica fondata sulla creazione in un mondo*

minacciato (=GdT 193), Queriniana, 1989, pp. 160, L. 17.000; *La crisi ecologica: pace con la natura? in Questione ecologica e coscienza cristiana* a cura di A. CAPRIOLI - L. VACCARO, Morcelliana, 1988, [137-153], pp. 218, L. 22.000; e abbozzata in un sintetico capitolo della dottrina di Dio: *Trinità e Regno di Dio. La dottrina su Dio* (=BTC 43), Queriniana, 1983, pp. 256, L. 27.000, Cap. IV: 108-140: in part. 108-126. L'opera di Moltmann è forse la più significativa, ma anche la più discutibile proprio per questa contaminazione con il «pensiero» ecologista. Si deve poi segnalare il terzo volume dei Contributi sistematici: *La via di Gesù Cristo. Cristologia in dimensioni messianiche*, Queriniana, 1991, pp. 408, L. 45.000, [245-350], che contiene un'ampia illustrazione della risurrezione di Gesù in prospettiva di teologia della creazione: la risurrezione viene studiata anche in rapporto al paradigma natura e l'orizzonte viene ampliato con un'ampia sezione sul Cristo cosmico: *La via di Gesù Cristo*, 309-350.

In questa direzione sono accessibili in lingua italiana anche altri studi, non sempre tra i migliori, come quello di **D. Solle**, *Per lavorare ed amare. Una teologia della creazione*, Claudiana, 1990, pp. 177, L. 26.000; mentre più equilibrata è l'opera di **A. Auer**, *Etica dell'ambiente*, Queriniana, 1988, pp. 324, L. 30.000, che nonostante un'accurata disamina della questione ecologica ritiene di non dover mettere in discussione la fondamentale impostazione antropocentrica della fede cristiana. Il suo tentativo di riprendere le fondamentali questioni etiche provocate dalla crisi ecologica sembra però ancora piuttosto concordista.

Sono da segnalare alcuni piccoli volumetti, che hanno il merito di fare il punto sulla situazione, anche se ancora informa introduttiva: **G. Panteghini**, *Il gemito della creazione. Ecologia e fede cristiana*, Messaggero, 1992, pp. 169, L. 15.000; *Teologia ed Ecologia*, presentazione a cura di S. MURATORE, Ave, 1992, pp. 162, L. 17.000; *La creazione. Dio, il cosmo, l'uomo*, Studium, 1990, pp. 162, L. 18.000; *La responsabilità ecologica*, Studium, 1990, pp. 202, L. 19.000.

Sul secondo versante si nota una ripresa da parte della teologia del dialogo con le scienze della natura, al di là della stagione del concordismo e della tregua, che ha condotto ad una situazione di relativa estraneità. La ripresa del dialogo è avvenuta dietro lo stimolo del dibattito avvenuto in Germania e nell'area angloamericana. Si veda sul problema: **P. Giannoni**, *Contro il concordismo*, in «Il Futuro dell'Uomo» 16(1989) 1: 59-76; ID, *Note di metodologia relative al rapporto tra scienza e teologia* in «Il Futuro dell'Uomo» 10 (1983) 12 ss.

Segnalano alcuni saggi che fanno il punto sulla situazione.

S. Muratore, *L'evoluzione cosmologica e il problema di Dio*, AVE, 1993, pp. 244, L. 28.000, che raccoglie e riordina saggi apparsi in «Rassegna di Teologia». Il contributo ha il merito di riprendere il dibattito e il confronto con le nuove teorie cosmologiche, in particolare con il cosiddetto «principio antropico».

Si veda inoltre il percorso sintetico che riprende la questione dell'evoluzionismo, tracciato recentemente da:

L. Galleni, *Scienza e teologia*, Queriniana, 1992, pp. 196, L. 18.000 con una prosecuzione della riflessione di Teilhard de Chardin.

C. Borsani, *Scienza e teologia. Ragioni di un dialogo*, EDB, 1993, pp. 245, L. 27.000, una introduzione che copre un'area più ampia del nostro tema, e che è una onesta informazione del dialogo attuale.

Si veda inoltre tutto il fascicolo 100 (1988) di «Communio», intitolato, «Cosmo e creazione», in particolare i contributi di **H. Barreau**, *Per il principio antropico* [82-88] e di **P. Julg**, *All'inizio del tempo* [89-104].

Tra i saggi che più significativamente hanno ripreso la questione con l'attenzione al problema delle scienze, oltre alla bibliografia già segnalata di J. Moltmann, è apparsa ora anche la traduzione italiana della «seconda edizione aumentata» di:

A. Ganoczy, *Dottrina della creazione* (=GdT 156), Queriniana, 1992, pp. 320, L. 35.000, che contiene un significativo ampliamento del IV capitolo, con un interessante panorama sul confronto con le ultime acquisizioni nel campo delle scienze della natura. Si dovrebbero inoltre citare altri due testi:

S.A. Bosshard, *Erschafft die Welt sich selbst? Die Selbstorganisation von Natur und Mensch aus naturwissenschaftlicher, philosophischer und theologischer Sicht*,

Herder, 1985, pp. 263, con una bibliografia sterminata [224-258], purtroppo non tradotto; e **W. Pannenberg**, *Systematische Theologie*, Bd 2, Vanderhoeck und Ruprecht, 1991, 15-201: la teologia della creazione [cap. VII] è divisa in tre grandi paragrafi: Schopfung als Akt Gottes 15-76; Die Welt der Geschöpfe 77-162; Schopfung und Eschatologie 163-201; a cui segue l'antropologia [cap. VII]: Worde und Elend des Menschen 203-314. La traduzione dovrebbe essere in arrivo come secondo volume della «Teologia Sistemática», presso l'editrice Queriniana.

Infine, sul *terzo versante*, dobbiamo segnalare opere che hanno la figura del trattato di teologia della creazione. Segnalo, tra un gruppo di opere rilevanti (si veda il mio articolo citato, pag. 127, nota 146), quelle tradotte:

J.L. Ruiz De La Pena, *Teologia della creazione*, Borla, 1988, pp. 278, L. 25.000, una ricostruzione documentata della teologia della creazione, di stampo tradizionale, con un'ampia sezione dedicata al confronto con le scienze.

A. Ganoczy, *Dottrina della creazione*, Queriniana, 1992², già ricordato, che si presenta anche come una trattazione sintetica sul tema, secondo la normale sequenza del trattato.

P. Gisel, *La creazione. Saggio sulla libertà e necessità, la storia e la legge, l'uomo, il male e Dio*, Marietti, 1987 (or. 1987²), pp. 235, L. 45.000. Il saggio di Gisel, a parte il suo linguaggio un pò criptico, vuole restituire alla teologia protestante il senso della creazione, nella prospettiva di una teologia della parola. Perciò si sottolinea la sua obiettiva iscrizione nella cristologia.

G. Ebeling, *Dogmatica della fede cristiana vol. I - Prolegomeni - La fede in Dio creatore del mondo*, Marietti, 1990, pp. 490, L. 65.000. Si tratta del primo volume della Dogmatica, nel quale si presenta una teologia della creazione all'interno della prospettiva esistenziale.

Si veda anche il testo di **G. Lafont**, *Dio, il tempo e l'essere*, Piemme, 1992, pp. 280, L. 40.000, [221-252], con la sua insistenza ad articolare narritività e analogia. Esso propone anche un confronto con la proposta di **E. Jongel**, *Dio mistero del mondo*, Queriniana, 1982 [or. 1977], pp. 560, L. 50.000: si veda la critica in Lafont, 193-206.

Infine, **W. Pannenberg**, *Systematische Theologie, Bd 2*, Vanderhoeck und Ruprecht, 1991, 15-210, contiene una ampia teologia della creazione, che oltre al confronto con le scienze, sviluppa il tema in un'ottica trinitaria. La traduzione è prevista come imminente.

Segnalo sempre nel campo delle teologie della creazione, purtroppo non tradotte,

L. Scheffczyk, *Einführung in die Schöpfungslehre*, Darmstadt, 1975; F. SCHUPP, *Schopfung und Sonde. Von der Verheissung einer wahren und gerechten Welt, vom Versagen der Menschen und vom Widerstand gegen die Zerstörung*, Patmos, 1990;

L. Bouyer, *Cosmos. Le monde et la Gloire de Dieu*, Cert, 1982; **A. Geschè Et Alii**, *Création et salut*, Bruxelles, Facultés Univo Saint-Louis, 1989.

Prof. Franco Giulio Brambilla